



# The Hope

“La speranza non è la stessa cosa dell’ottimismo. Non si tratta della convinzione che una certa cosa andrà a finire bene, ma della certezza che quella cosa ha un senso, indipendentemente da come andrà a finire”.

*Vaclav Havel*

## **UNA DECISIONE INASPETTATA, IN UN MOMENTO INASPETTATO**

Cari lettori,

se siete desiderosi di buone notizie e state leggendo queste righe, avete sotto gli occhi il giornale che fa per voi. State leggendo un’edizione diversa dalle altre, unica. Questo è un giornale pronto a darti speranza e a farti compagnia in questi giorni difficili, pieni di negatività e disperazione. È una fonte di informazioni positive e interessanti. Di notizie che ti riempiono il cuore di passione e amore per il mondo e che possono farvi capire che stiamo ancora in piedi nonostante questa situazione. Ma voi vi chiederete: perché l’abbiamo fatto? Perché abbiamo creato questo giornale? È una domanda giusta e vi darò una risposta. Ero in casa mia ed ero decisamente stufo di starci. Attorno a me vedevo gente triste e arrabbiata e un mondo chiuso e vuoto, senza rumori né niente. C’erano solo delle strade deserte e una fitta distesa di prati e di alberi senza nessuna persona che li ammirasse. Niente risa ma solo voci preoccupate oppure silenzio assoluto. Si sentivano i rumori delle sirene delle ambulanze. Allora io pensavo: “Perché tutti si spaventano così e invece di consolarsi con pensieri belli si distruggono pensando a cose brutte? Perché non provano i giornali a dare buone notizie invece di riempire gli articoli di cose negative e cattive? In questa situazione non sarebbe meglio infondere speranza invece di disperazione?”. Pensavo e pensavo finché... ecco l’idea! Costruirò io questo tipo di giornale! Scriveremo di quello che ci piace leggere, fare, guardare in questo periodo. Scriveremo storie, racconteremo cose belle che sono successe a noi o ad altri. Mi sono messo subito al lavoro e con il grande aiuto dei miei amici abbiamo iniziato, passo dopo passo, a creare quest’opera: “The Hope”, il giornale pronto a darti speranza.

Buona lettura.

*Giacomo Mauro, direttore del giornale*

## LA STORIA DI SOGNOLO

C'era una volta Sognolo, un ragazzo che era prigioniero di un sortilegio. Esso era stato scagliato dalla regina cattiva che voleva poter prendere i cuori dei ragazzi. La regina era interessata ai loro cuori perché contenevano una certa magia, una purezza, che le sarebbe servita per sdebitarsi con Destino, un uomo morto in grado di praticare magia. Destino aveva aiutato la regina ad uccidere suo padre che le impediva di realizzare i suoi sogni più malvagi. Evidentemente il povero uomo non ci riuscì perché la sua anima fu aspirata da Destino. Egli si era inoltre offerto per distruggere le anime dei ragazzi. Ma torniamo al piccolo Sognolo. Il poverino era intrappolato con i suoi amici in questo luogo, dove ogni giorno Destino veniva a strappare via il cuore di un bambino. Essi erano tanti, tutti pieni di paura, tutti tranne Sognolo che credeva, sperava in un lieto fine. Era per questo che non veniva ucciso, perché aveva una magia più potente di tutte. L'amore. Sognolo aveva sofferto molto, era orfano, ma aveva sempre creduto e aveva conservato l'amore ricevuto dai defunti genitori. Ma l'amore non bastava, infatti molti suoi amici erano morti anche se in possesso di amore, infatti Sognolo aveva la speranza che alimentava il suo amore. Erano queste le forze che lo proteggevano. Un giorno capì, e cercò di far credere a tutti, che bisognava sperare e sorridere ogni giorno con la consapevolezza che un dì tutto sarebbe finito. Ma nessuno ci credette. Erano così ciechi che non volevano riconoscere la verità, e ciò quasi spense il povero Sognolo. Ma non del tutto. C'era una piccola fiamma dentro di lui che ardeva e che ogni giorno diventava sempre più grande fino a diventare un fuoco potente, più potente di quello che ardeva prima di spegnersi.

E come potete immaginare, egli non si arrese. Anzi ben di più, riuscì con una capacità straordinaria a donare speranza a tutti e in modo semplice. Riuscì nell'impresa grazie al suo sguardo. Puro, sincero, vero, tanto che tutti vollero essere come lui e gli chiesero di donare loro un po' di speranza. Allora Sognolo prese il fuoco che fiammeggiava dentro il suo petto e lo donò tutto, fino all'ultima fiamma. Allora egli venne preso, ma Destino non riuscì a strappargli il cuore, egli era ancora protetto da una forza proveniente dall'amore e dalla speranza. Il sacrificio. Il destino morì - anche se sembra strano... perché era già morto... - e si rifugiò in un luogo dove venne intrappolato dalle forze magiche.

Sognolo visse felice e contento per tanti anni a seguire, trascorsi con il primo ragazzo che credette in lui.

Questa storia ha una morale, il che non significa materialmente che dobbiate morire sacrificandovi, ma che voi dovete avere speranza e fede. Con un bel sorriso in faccia riuscirete a far vivere i vostri cari con la speranza che donerete, che sarà trasmessa di persona in persona fino a contagiare tutto il mondo, ancora più velocemente di questo virus.

Abbiate fede e siate felici

*Anna Carolina Gomarasca*

## La mia speranza

A volte mi chiedo come faccio a trovare quella voglia che mi fa andare avanti, che non mi lascia su un sentiero polveroso che aspetta solo che sia io a superarlo. Essa è la speranza e mi fa capire che se c'è vita c'è anche lei. Certe volte noi crediamo che la speranza sia solo un sentimento che proviamo una volta, che poi se ne va, ma in realtà anche se ci lascia per un momento, non lascia spazio mai alla negatività, a pensieri e sentimenti brutti che vivono in noi. La speranza ci sarà sempre e sarà sempre pronta a bussare alla porta del nostro cuore.

E ricorda, la speranza è come la notte, non è mai troppo lunga per far rinascere il sole il giorno dopo.

*Maddalena Antonini*

## La speranza nella natura

In questo tempo di quarantena mi sono accorta guardando dal mio balcone che il mio giardino, che prima non guardavo, mi attira di più. L'ho capito solo ora che sono chiusa in casa e, non potendo uscire, desidero tantissimo andare giù e sentire l'odore di pino, che comunque si sente anche dal mio balcone. Provo un senso di bellezza ad ammirare la natura.

Mi colpisce come noi persone, anche se ci dicono di stare a casa, vogliamo uscire. Ma dobbiamo resistere e uscire solo per l'essenziale. Vediamo però il lato positivo, in questa quarantena possiamo riflettere, stare più con i nostri famigliari. Possiamo dedicarci alle nostre passioni con loro. Proprio per questo io, in questo periodo, mi sto dedicando a quello che adoro fare, ossia suonare la chitarra, disegnare. Non ci dobbiamo mai scordare che non siamo soli, insieme, ma tutti insieme senza uno escluso, ce la possiamo fare. Un saluto.

*Letizia Peschini*

# Una vita saggia e nuova

Che cos'è che in aria vola?  
C'è qualcosa che non so?  
Come mai non si va a scuola?  
Ora ne parliamo un po'.

Virus porta la corona,  
ma di certo non è un re,  
e nemmeno una persona:  
ma allora, che cos'è?

È un tipetto velenoso,  
che mai fermo se ne sta:  
invadente e dispettoso,  
vuol andarsene qua e là.

Quando incontri della gente,  
rimanete un po' lontani:  
si può stare allegramente  
senza stringersi le mani.

C'è qualcuno mascherato,  
ma non è per Carnevale,  
e non è un bandito armato  
che ti vuol fare del male.

È una maschera gentile  
per filtrare il suo respiro:  
perché quel tipaccio vile  
se ne vada meno in giro.

Chi si vuole bene, può  
mantenere una distanza:  
baci e abbracci adesso no,  
ma parole in abbondanza.

Le parole sono doni,  
sono semi da mandare,  
perché sono semi buoni,  
a chi noi vogliamo amare.

Io, tu, e tutta la gente,  
con prudenza e attenzione,  
batteremo certamente  
l'antipatico birbone.

E magari, quando avremo  
superato questa prova,  
tutti insieme impareremo  
una vita saggia e nuova.

*Roberto Piumini*

# La noia... con i giochi la cancelli!

## Proposte di oggi



### Funzionario

*Occorrente*

- Carta
- Dizionario
- Penne o matite

Per giocare a questo gioco trova nel dizionario una parola di cui pensi che nessuno conosca il significato. Leggila ad alta voce. Gli altri giocatori la scrivono e inventano una definizione che possa essere vera mentre tu scrivi quella sul dizionario. Una volta che tutti hanno scritto, raccogliete le definizioni, compresa quella vera. Tutti i giocatori tranne te votano quella che secondo loro è quella giusta. Vince chi ottiene più voti. Una volta finito il turno passate il dizionario a un altro giocatore.

### Giro bendato

*Occorrente*

- Una benda
- Una guida

Chiedi a qualcuno (la vostra guida) di bendarti e farti girare su te stesso in modo che tu non sappia più dove sei rivolto. Poi fatti portare in giro per la casa e cercate di identificare gli oggetti che il vostro compagno vi mette in mano. Puoi riconoscerli al tatto o sentendo il loro odore, basta che indovini! Poi scambiatevi di posto

### Disegna con i piedi

*Occorrente*

- 1. Carta
- 2. Penne o matite

Metti un foglio di carta sul pavimento accanto a una sedia.

Tieni il foglio fermo con un piede e con l'altro impugna una matita tra l'alluce e il secondo dito

Vedi se riesci a fare un disegno con il piede. Se i vostri compagni capiscono cosa avete disegnato, avete vinto!

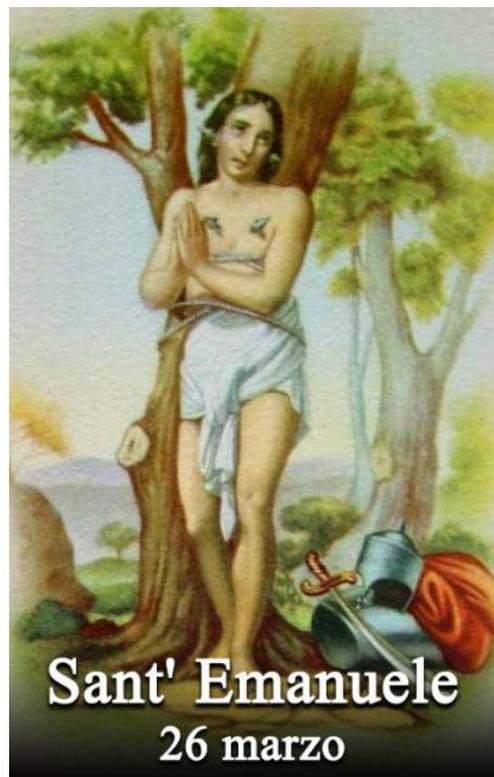
## SANTO DEL GIORNO

La vicenda del martirio di sant'Emanuele è una storia di coraggio e di profonda fiducia nelle proprie idee. Infatti, il giorno 26 marzo la Chiesa cattolica festeggia sant'Emanuele. Sant'Emanuele di Anatolia visse intorno al terzo secolo dopo Cristo in Anatolia ai tempi delle persecuzioni dei cristiani. Il suo attributo è la palma che secondo la tradizione è simbolo di rinascita. Il nome Emanuele, Immanuel, ha origini ebraiche e significa "Dio è con noi". Nel Vangelo secondo Matteo il nome fu utilizzato come appellativo di Gesù, infatti secondo San Matteo, il Profeta Isaia indicò con questo nome il Messia: "Ecco, la vergine concepirà e darà alla luce un figlio, che sarà detto Emanuele".

Sant'Emanuele viene celebrato insieme ai Santi Codrato (Quadrato) e Teodosio perché il loro martirio avviene praticamente in contemporanea. Infatti, la storia narrata sia nelle raccolte della Chiesa Ortodossa che dalla Chiesa Cattolica Orientale e riportata infine nel Martirologio Romano riferisce dell'adesione di sant'Emanuele e Teodosio alla rivolta di Codrato. Quest'ultimo, infatti, vescovo di una piccola comunità di cristiani dell'Asia minore, si rifiutò di sottostare alle minacce di morte dei pagani che volevano interrompere il suo ministero. Il vescovo noncurante del pericolo, respinse le minacce e continuò come prima ad esercitare il suo apostolato visitando e battezzando i prigionieri.

Scoperto dai suoi persecutori fu arrestato, torturato e decapitato. A quel punto, sant'Emanuele e Teodosio, esponenti della piccola comunità cristiana, di fronte a tale prepotenza e tanta violenza, si schierarono apertamente con il vescovo martirizzato e, autodenunciandosi al governatore della provincia professarono coraggiosamente e chiaramente la loro fede cristiana consapevoli delle fatali conseguenze ma forti della loro fede. Inevitabilmente anche sant'Emanuele e Teodosio infatti, furono imprigionati e condannati a morte per decapitazione dopo essere stati lungamente torturati. Spinti dal loro esempio altri trentanove cristiani, giovani, vecchi, ricchi e poveri, donne e uomini si presentarono spontaneamente al governatore per dichiarare apertamente la propria fede in Cristo.

Anche questi furono immediatamente incarcerati dai persecutori che, per convincerli a smettere di essere cristiani, ma poiché nessuno di loro cedette alla terribile tentazione, furono tutti condannati a morte. L'iconografia collegata a sant'Emanuele lo vede come un giovane legato ad un albero con le mani congiunte in preghiera. La palma, segno della rinascita sta a simboleggiare la rinascita alla vita. I martiri, infatti, trovano la loro gratifica in Paradiso dopo essersi immolati in nome della fede.



*Proposta di Letizia Peschini*

**O Sant'Emanuele,**

**Aiutaci ad avere coraggio e pronta fiducia. Aiutaci a dichiarare apertamente la nostra fede in Cristo. Ci affidiamo a te in questi giorni particolari, ma siamo sicuri che come tu hai avuto fede in Cristo, anche noi ce l'avremo e riusciremo a superare questo momento insolito. A te ci affidiamo.**

**Amen**